

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI REVELLO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2007

ai sensi del comma 4, art. 17, L.R. 56/77 e s.m. ed i.,
con adeguamento al P.A.I. approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001,

EL. GE.4 - Analisi delle previsioni urbanistiche

PROGETTO PRELIMINARE

ADOTTATO CON

D.C. NR. 17

DEL 27/06/2007

PUBBLICATO

DAL

AL

PROGETTO DEFINITIVO

ADOTTATO CON

D.C. NR.

DEL

IL GEOLOGO

Dot. Eugenio Zanella
Viale G.Agnelli 8
VILLAR PEROSA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL RESPONSABILE

DEL PROCEDIMENTO

Cartografia aggiornata, novembre 2005

Elaborazioni Studio TAU&TEMI Associati - Cuneo - via Moiola n. 7 - tel. 0171/49.25.99

180-01-C

La presente relazione illustra le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche delle aree oggetto di nuove previsioni urbanistiche.

L'analisi di tali condizioni si basa sulla documentazione geologica allegata al P.R.G.C. e più precisamente sulle seguenti cartografie:

- Carta geologico-strutturale
- Carta geomorfologica e dei dissesti
- Carta idrogeologica
- Carta dei caratteri litotecnici
- Carta delle acclività
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti
- Carta di sintesi

Le condizioni di dissesto riscontrate nel territorio comunale e le conseguenti classificazioni dell'uso ai fini urbanistici sono state esaminate e condivise dai competenti settori regionali.

Le nuove previsioni urbanistiche vengono esaminate riunite per aree limitrofe o ricadenti nel medesimo contesto geomorfologico.

Le 10 schede di analisi comprendono le seguenti nuove aree urbanistiche:

SCHEDA 1	1/R5.1.1 - 1/R5.1.2 - 1/R5.2 - 1/R6.3.1 - 1/R6.3.2
SCHEDA 2	1/R5.3 - 1/R6.1 - 1/R6.2 - 1/R6.4
SCHEDA 3	1/R5.4 - 1/R5.5 - 1/R5.6
SCHEDA 4	1/R5.7 - 1/R6.7
SCHEDA 5	1/R6.5 - 1/R6.6 - 1/R5.9 - 1/R5.10 - 1/R5.8

SCHEDA 6	2/R6.1 - 2/P2.1
SCHEDA 7	3/P2.2 - 3/P2.1 - 3/T1.ric
SCHEDA 8	1/P2.1 - 1/P2.2
SCHEDA 9	5/P2.1 - 5/T3
SCHEDA 10	5/P1.5
SCHEDA 11	5/T4
SCHEDA 12	5/T2
SCHEDA 13	5/T7

Ad ogni scheda viene allegato uno stralcio in scala 1:2.500 della “Carta di sintesi”, la cui legenda viene di seguito riportata, con evidenziati i perimetri delle aree urbanistiche esaminate con le relative sigle.

SCHEDA 1

1/R5.1.1 - 1/R5.1.2 - 1/R5.2 - 1/R6.3.1 - 1/R6.3.2

Le aree residenziali riunite in questa scheda si collocano a cavallo della strada per Staffarla nel settore triangolare di pianura delimitati dagli assi viari per Envie e per Saluzzo, e costituiscono lotti interclusi tra l'edificato esistente o prossimi ad esso.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio in esame si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po all'uscita dai rilievi montuosi.

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie, che raggiunge lo spessore di un centinaio di metri o anche più.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ (a favore di sicurezza) e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

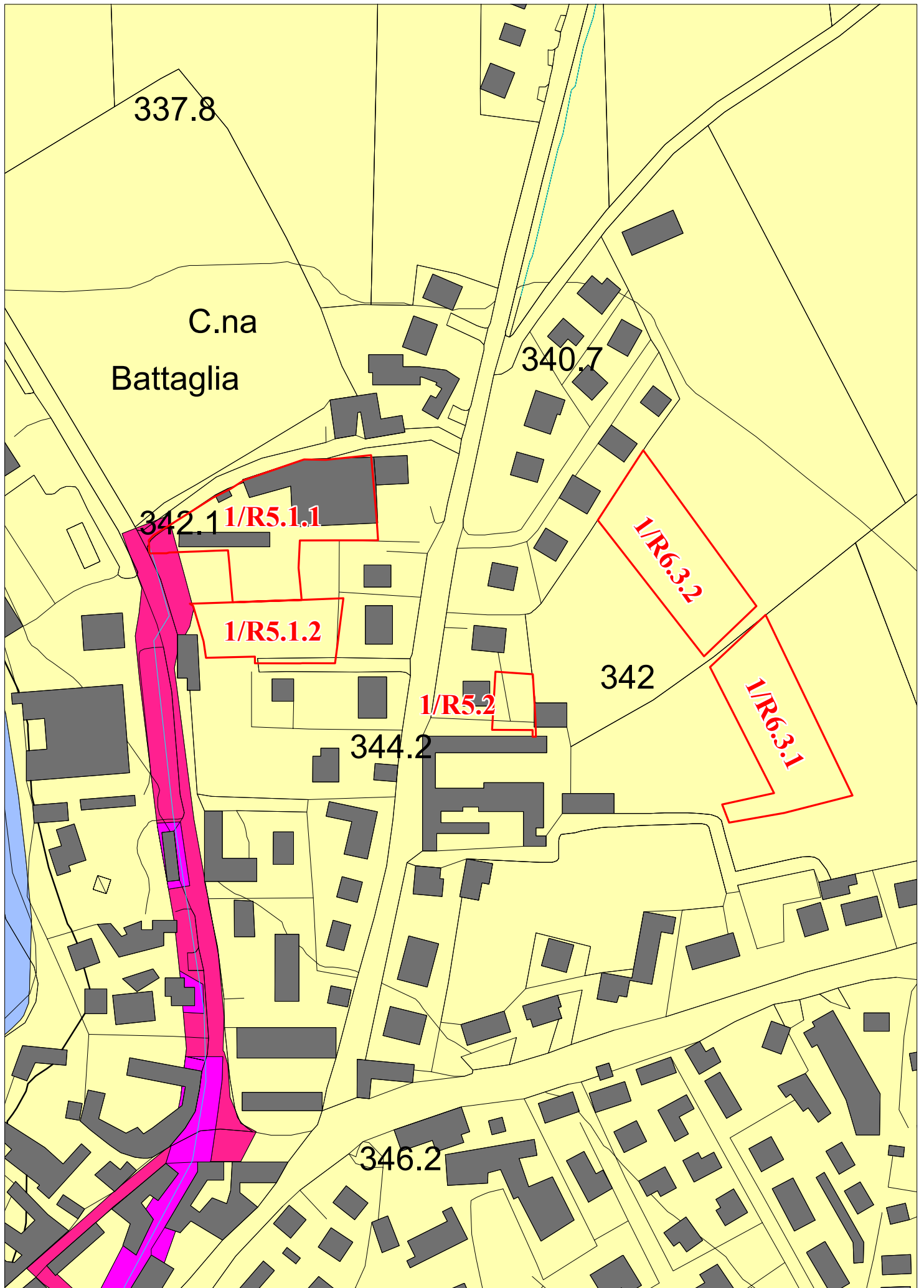
Per la lontananza dei corsi d'acqua principali non è soggetto nemmeno ai fenomeni di dinamica torrentizia. Solo l'estrema porzione occidentale dell'area 1/R5.1.1 ricade al margine di un corso d'acqua secondario per cui risulta inedificabile.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno ai 15-20 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP questo settore di pianura è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 2

1/R5.3 - 1/R6.1 - 1/R6.2 - 1/R6.4

Le aree riunite in questa scheda si collocano alla periferia sud-orientale del capoluogo e costituiscono lotti interclusi tra l'edificato esistente o prossimi ad esso.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio in esame si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po all'uscita dai rilievi montuosi.

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie, che raggiunge lo spessore di un centinaio di metri o anche più.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

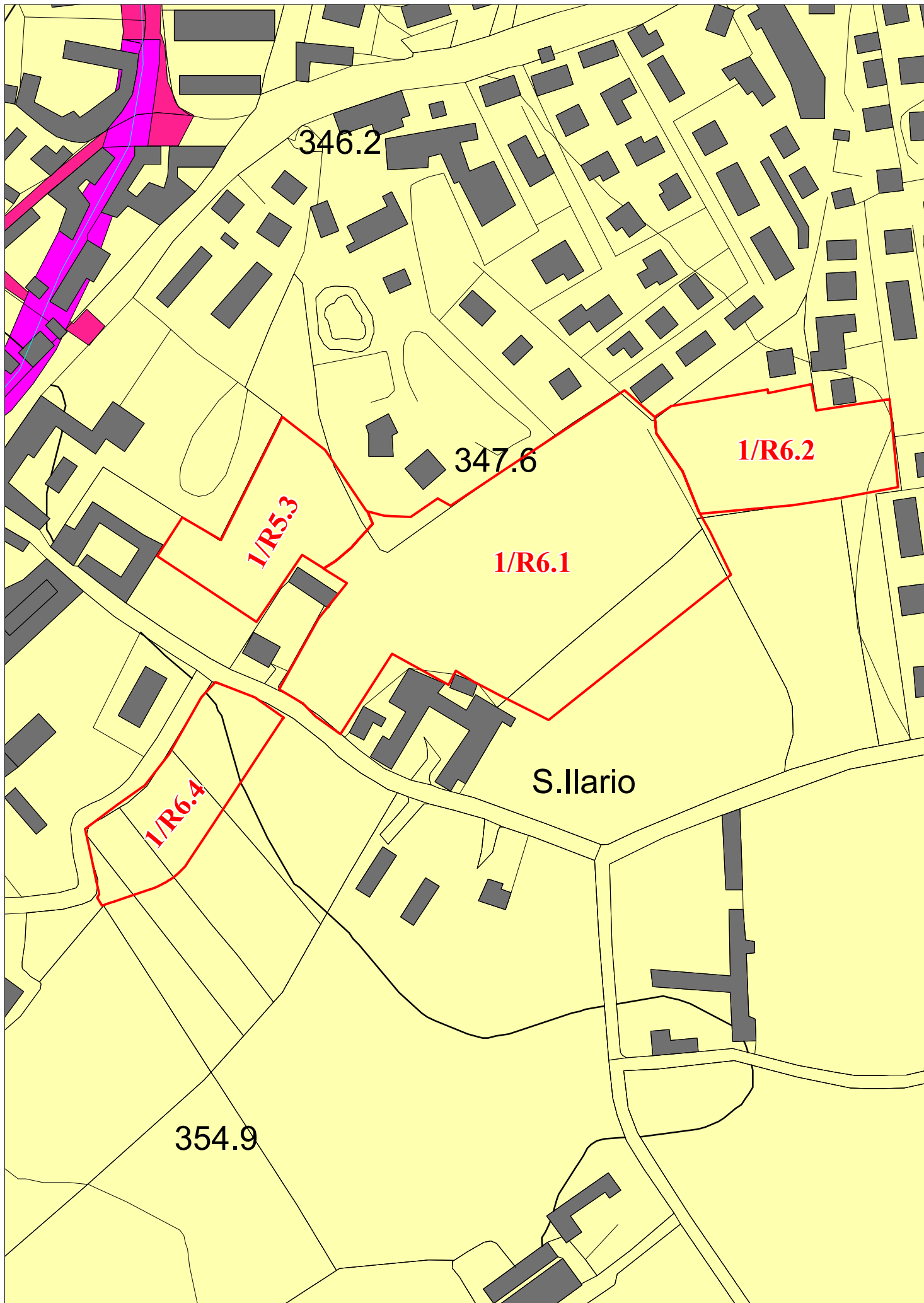
Per la lontananza dei corsi d'acqua principali e secondari non è soggetto nemmeno ai fenomeni di dinamica fluviale o torrentizia.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore di oltre 25 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP questo settore di pianura è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



346.2

347.6

1/R6.2

1/R5.3

1/R6.1

1/R6.4

S. Ilario

354.9

SCHEDA 3

1/R5.4 - 1/R5.5 - 1/R5.6

Le aree riunite in questa scheda si collocano alla periferia meridionale del concentrico, poco a settentrione del cimitero e costituiscono lotti di completamento dell'edificato esistente.

Sotto il profilo geomorfologico il settore in esame si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po all'uscita dai rilievi montuosi.

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie, che raggiunge lo spessore di molte decine di metri.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}-40.^{\circ}$, $c = 0$ e $\gamma = 1.8-2.0$ t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

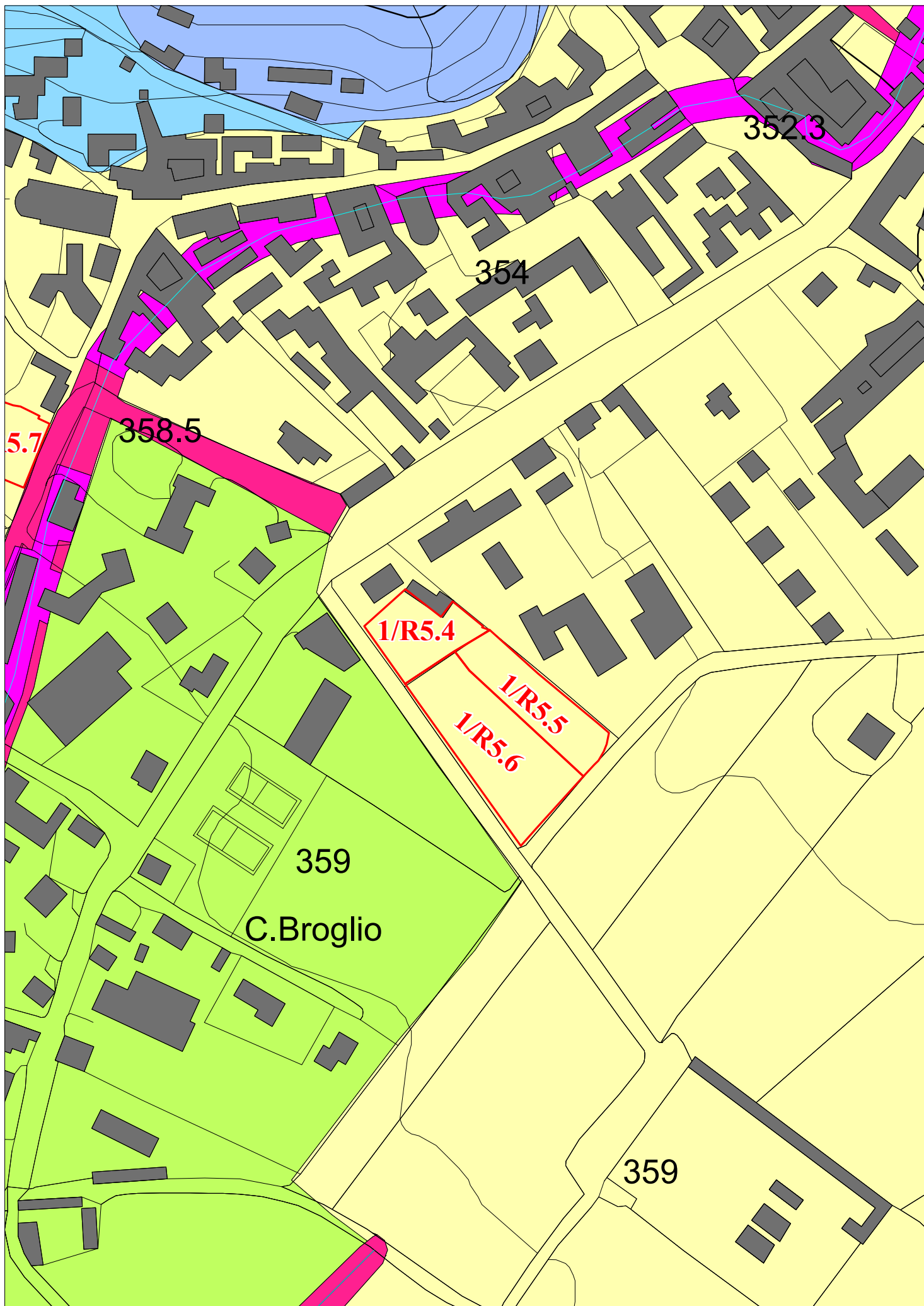
Lo studio idraulico condotto sul bedale di Revello individua fenomeni di dissesto areale con esondazioni in sponda destra a intensità/pericolosità medio/moderata che però si limitano all'area posta in Classe II (campitura color verde nello stralcio di "Carta di sintesi") senza interessare i tre azzonamenti in esame.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a valutare una profondità attorno ai 25-30 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP il settore di pianura su cui insistono gli azzonamenti esaminati è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le tre aree urbanistiche sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 4

1/R5.7 e 1/R6.7

Le due aree urbanistiche riunite in questa scheda si collocano alla periferia sud-occidentale del capoluogo lungo la strada che porta alla Valle Po.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio su cui ricadono si pone al raccordo della grande piana alluvionale messa in posto dal Po con la base della pendice montuosa che la chiude verso occidente.

Il sottosuolo è quindi formato da depositi fluviali chioso-sabbiosi di potenza non conosciuta ma valutabile in almeno una ventina di metri.

Ottimi sono i parametri geotecnici che li caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^\circ-40^\circ$, $c = 0$ (a favore di sicurezza) e $\gamma = 1.8-2.0$ t/mc.

Trattandosi di un settore di pianura mancano fenomeni legati alla dinamica dei versanti.

Per l'area urbanistica 1/R6.7 mancano pure fenomeni di dinamica torrentizia.

L'area 1/R5.7 è invece bordata verso oriente dal bedale di Revello che, per quanto risulta dallo studio idraulico, in una ristrettissima fascia bordante il corso d'acqua è interessato da fenomeni di dinamica torrentizia mantenendosi al difuori dall'azzonamento.

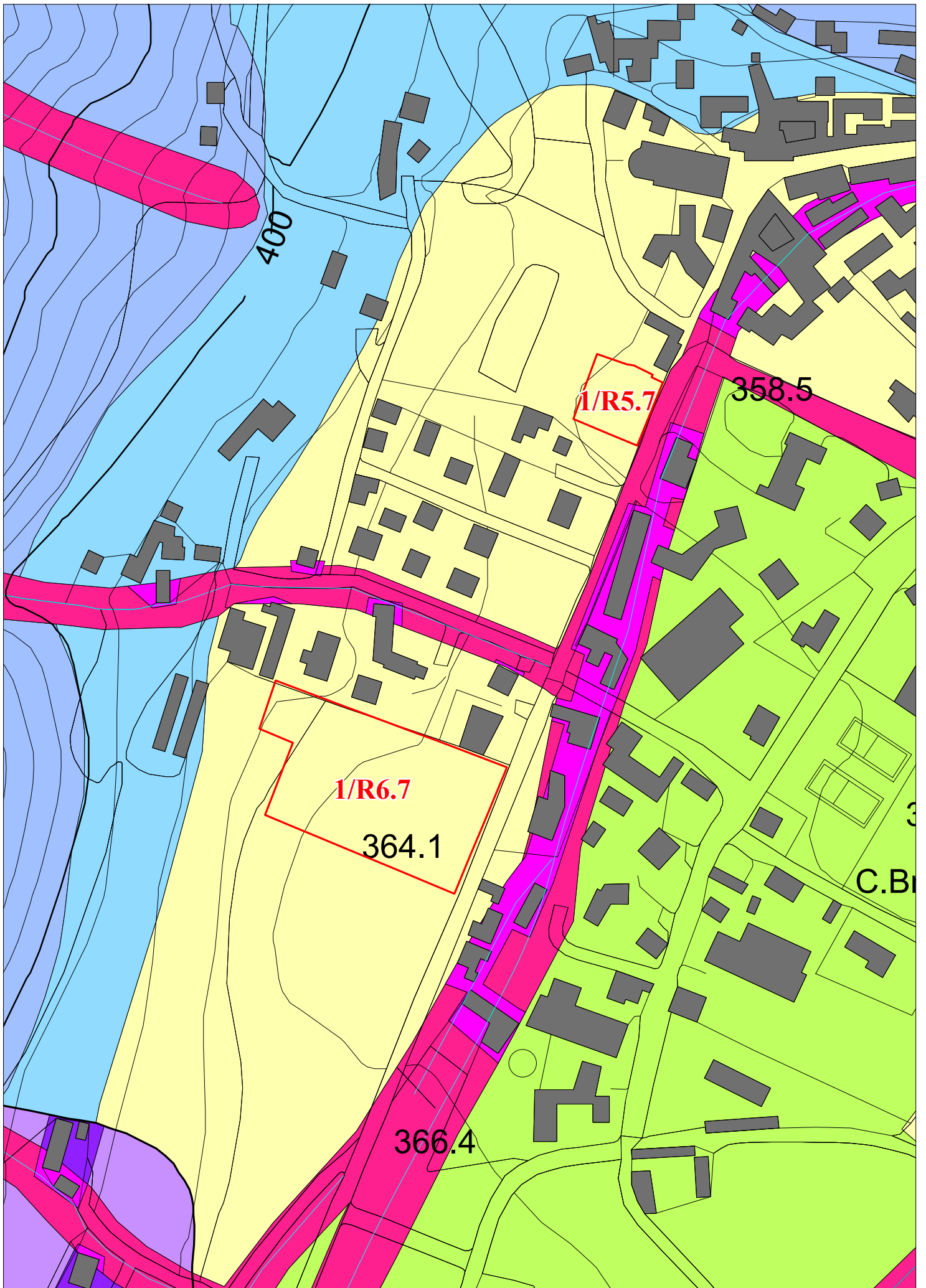
La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno ai 8-10 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da

non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP questo settore di pianura è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 5

1/R6.5 - 1/R6.6 - 1/R5.9 - 1/R5.10 - 1/R5.8

Le aree urbanistiche riunite in questa scheda si collocano alla periferia meridionale del capoluogo a cavallo della strada per la Valle Po, in loc. Filatoio.

Le aree 1/R6.6 e 1/R6.5 si estendono ad oriente dell'asse viario nella grande piana di origine alluvionale creata da Po al suo sbocco dalla zona montana.

Si tratta di un complesso deposizionale costituito prevalentemente da ghiaie e sabbie che nel settore di pianura in esame raggiunge certamente la potenza di almeno alcune decine di metri.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi=35^{\circ}-40^{\circ}$, $c=0$ (a favore di sicurezza), $\gamma = 1.8-2.0$ t/mc.

Essendo un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni legati alla dinamica dei versanti.

I due azzonamenti sono bordati verso oriente da un piccolo corso d'acqua per il quale è stata mantenuta la relativa fascia di rispetto inedificabile.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno ai 15-20 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Lo studio idraulico eseguito per il P.R.G.C. ha definito la fascia di territorio ad oriente del bedale di Revello, su cui si estendono le due aree urbanistiche in esame, come soggetta a fenomeni di esondazione ad intensità/pericolosità medio/moderata.

Per tale motivo il settore di pianura soggetto a tali fenomeni è stato posto nella "Carta di sintesi" in Classe II₃ di edificabilità in cui è da evitarsi la realizzazione di piani interrati.

Le aree urbanistiche 1/R5.9, 1/R5.8 e 1/R5.10 si collocano alla base della pendice montuosa che borda verso occidente la grande piana alluvionale.

Per i risultati dello studio idraulico precedentemente citati l'azzoneamento 1/R5.9 ricade in un' area di classe II₃ in cui, come detto, è da evitarsi la realizzazione di piani interrati.

L'area urbanistica 1/R5.10, è bordata verso settentrione da un fenomeno franoso di cui però rimane all'esterno ed è delimitata verso meridione da un corso d'acqua secondario su cui è stato mantenuta la relativa fascia di rispetto.

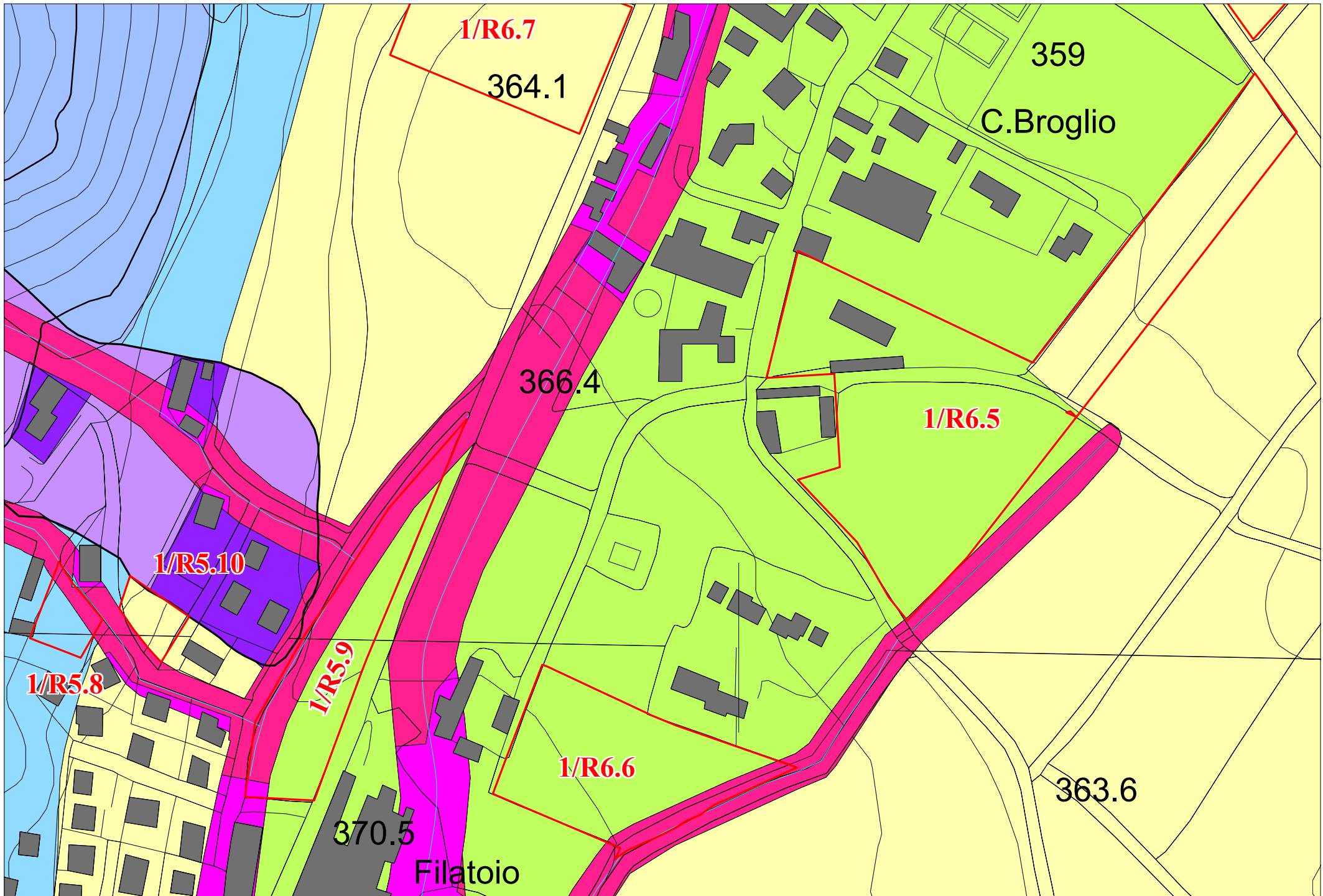
L'area urbanistica 1/R5.8 si estende alla base del pendio montuoso. L'unico condizionamento alla edificabilità è di tipo geomorfologico, fermo restando il divieto di edificazione nella fascia di rispetto del corso d'acqua.

Condizionamenti e prescrizioni.

Riassumendo, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP, per le aree urbanistiche 1/R6.5, 1/R6.6 e 1/R5.9 poste in Classe II₃ l'unica prescrizione alla edificabilità riguarda i piani interrati.

Per l'area 1/R5.10 poste in Classe I non sussistono prescrizioni particolari.

Per l'area 1/R5.8 poste in Classe II₂ il condizionamento dato dalle condizioni geomorfologiche potrà essere superato a livello di progetto esecutivo attraverso una accurata analisi dell'interazione opera/pendio, ferma restando l'inedificabilità della fascia di rispetto del corso d'acqua.



SCHEDA 6

2/R6.1 - 2/P2.1

Le due aree riunite in questa scheda, una residenziale (2/R6.1) ed una a destinazione produttiva (2/P2.1), si collocano a cavallo della strada per Saluzzo in prossimità di C.na Bianca.

Sotto il profilo geomorfologico il settore in esame si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po all'uscita dai rilievi montuosi.

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie, che raggiunge lo spessore di un centinaio di metri o anche più.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

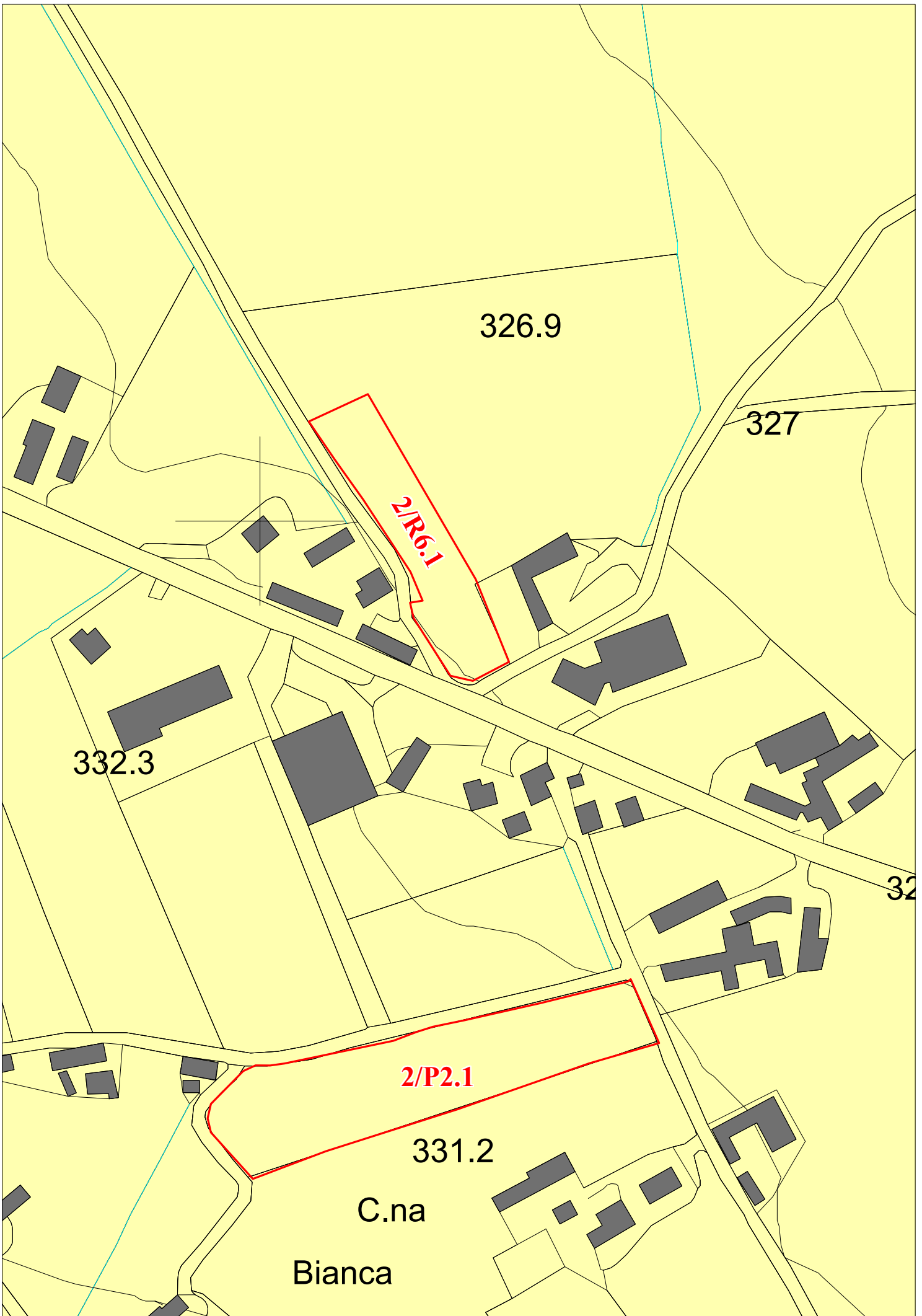
Per la lontananza dei corsi d'acqua principali e secondari non è soggetto nemmeno ai fenomeni di dinamica fluviale o torrentizia.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno ai 25 metri dal piano e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP il settore di pianura su cui ricadono i due azzonamenti è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



326.9

327

2/R6.1

332.3

32

2/P2.1

331.2

C.na

Bianca

SCHEDA 7

3/P2.1 - 3/P2.2 - 3/T1.ric

Le tre aree urbanistiche riunite nella scheda sono raggruppate all'estremità sud occidentale del territorio comunale a cavallo della strada per la valle Po.

Sotto il profilo geomorfologico si estendono nella grande piana di origine alluvionale messa in posto dal T. Po al suo sbocco dal solco vallivo.

Si tratta di un complesso deposizionale costituito prevalentemente da ghiaie e sabbie che nel settore di pianura in esame raggiunge certamente la potenza di almeno alcune decine di metri.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi=35^{\circ}-40^{\circ}$, $c=0$ (a favore di sicurezza), $\gamma = 1.8-2.0$ t/mc.

Essendo un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni legati alla dinamica dei versanti.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno a 8-10 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

L'area interessata dai tre azionamenti si presenta invece piuttosto articolata nei riguardi dei fenomeni di dinamica torrentizia.

Lo studio idraulico effettuato per il P.R.G.C. definisce infatti una attività del reticolato idrografico minore conseguente alla presenza di ponti e attraversamenti non verificati, fatto questo che porta ad esondazioni di intensità/pericolosità molto elevata (per una ristretta area), elevata (per un'

area maggiore) e medio moderata per la fascia di territorio ad oriente del canale.

Conseguentemente, ai sensi della Circ P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP, l'area urbanistica 3/P2.1 e la parte più settentrionale dell'area 3/P2.2 vengono a ricadere nella "Carta di sintesi" in Classe II₃ di edificabilità, mentre la porzione più meridionale di quest'ultima è stata posta in Classe I mancando ogni condizionamento alla edificazione.

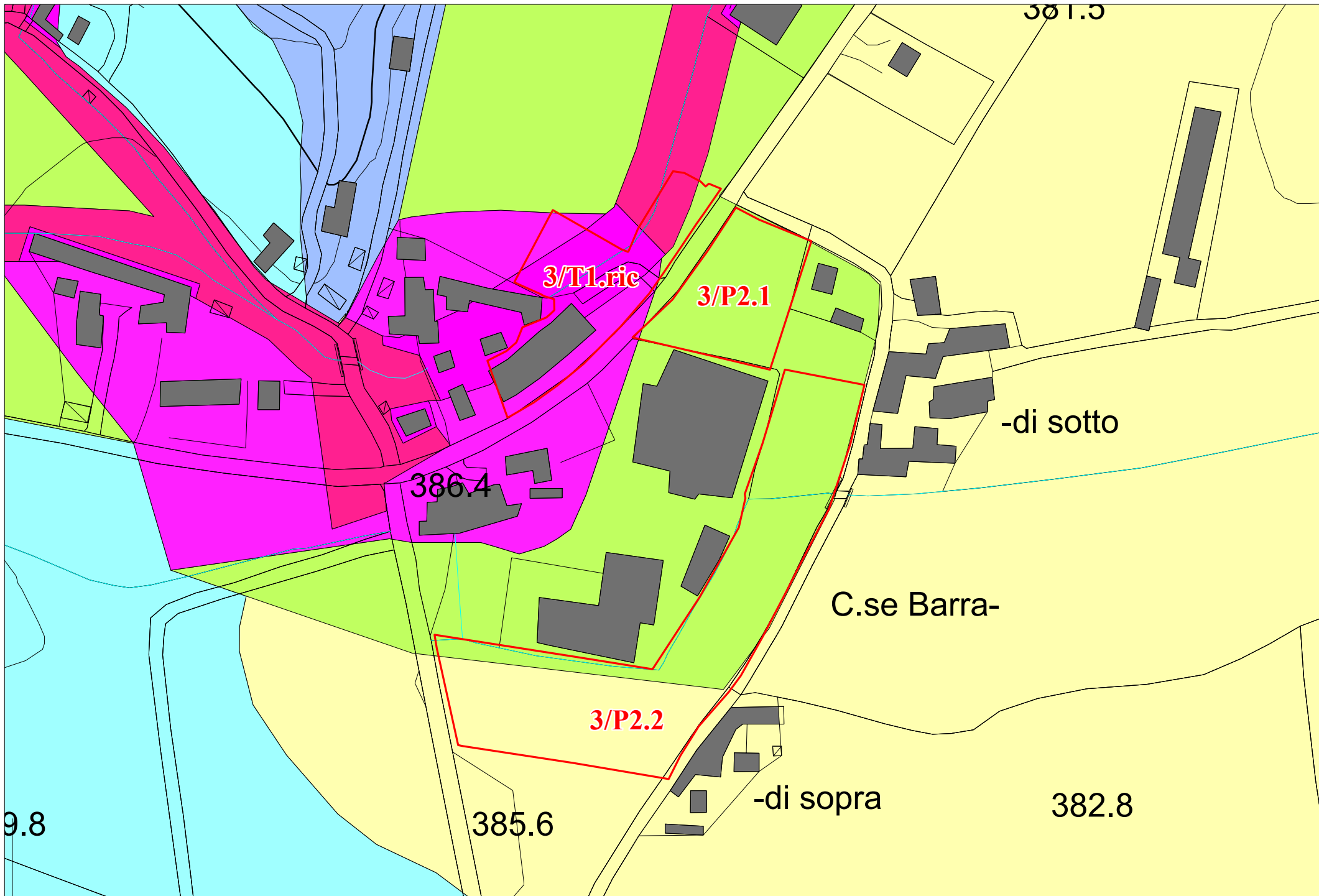
L'area urbanistica 3/T1.ric ricade invece quasi totalmente in area a pericolosità elevata e per tale motivo è stata posta in Classe IIIb₂.

Condizionamenti e prescrizioni.

Per il settore inferiore dell'area urbanistica 3/P2.2 non sussistono condizionamenti e prescrizioni alla edificazione.

Per il settore superiore di tale area e per la 3/P2.1 l'unica limitazione riguarda il divieto di realizzare piani interrati.

Per l'area urbanistica 3/T1.ric l'edificazione è vincolata alla risoluzione delle problematiche di tipo idraulico riscontrate (insufficiente dimensionamento delle opere di attraversamento), fermo restando il divieto di realizzare manufatti di qualsiasi tipo nella fascia di rispetto del corso d'acqua posta in Classe IIIa.



SCHEDA 8

1/P2.1 - 1/P2.2

Le due aree riunite a destinazione produttiva si collocano a cavallo della strada per Saluzzo alla estrema periferia orientale del capoluogo.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di pianura in esame si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po all'uscita dai rilievi montuosi.

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie, che raggiunge lo spessore di un centinaio di metri o anche più.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

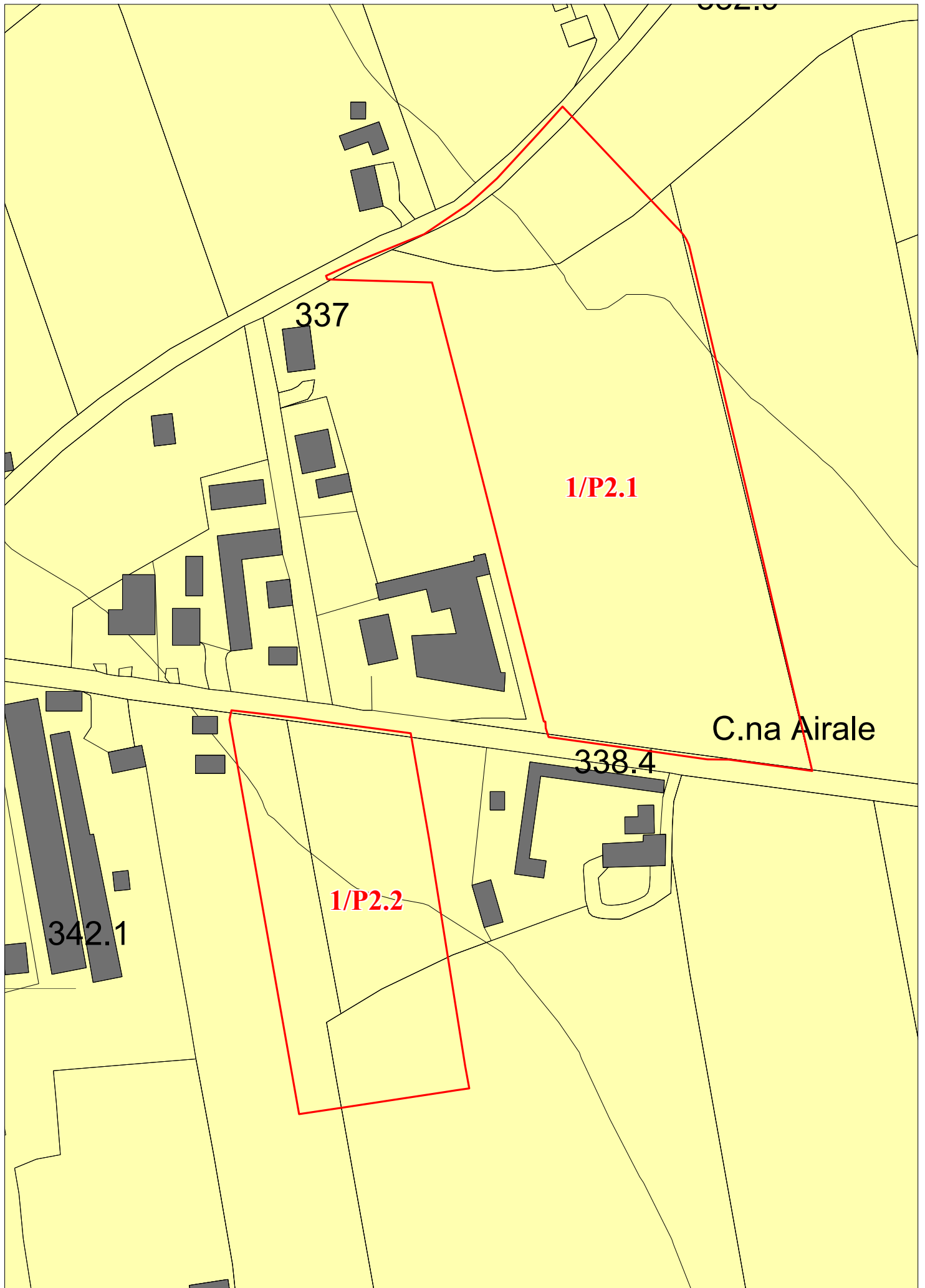
Per la lontananza dei corsi d'acqua principali e secondari non è soggetto nemmeno ai fenomeni di dinamica fluviale o torrentizia.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore attorno ai 30 metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP questo settore di pianura è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 9

5/P2.1 - 5/T3

Le aree urbanistiche considerate si pongono in fregio e a cavallo della strada per Envie a Nord del capoluogo.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio considerato si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po e degli altri torrenti scendenti dai rilievi montuosi che solcano il massiccio del Monbracco..

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie con frazione argillosa più o meno abbondante, che raggiunge lo spessore di molte decine di metri.

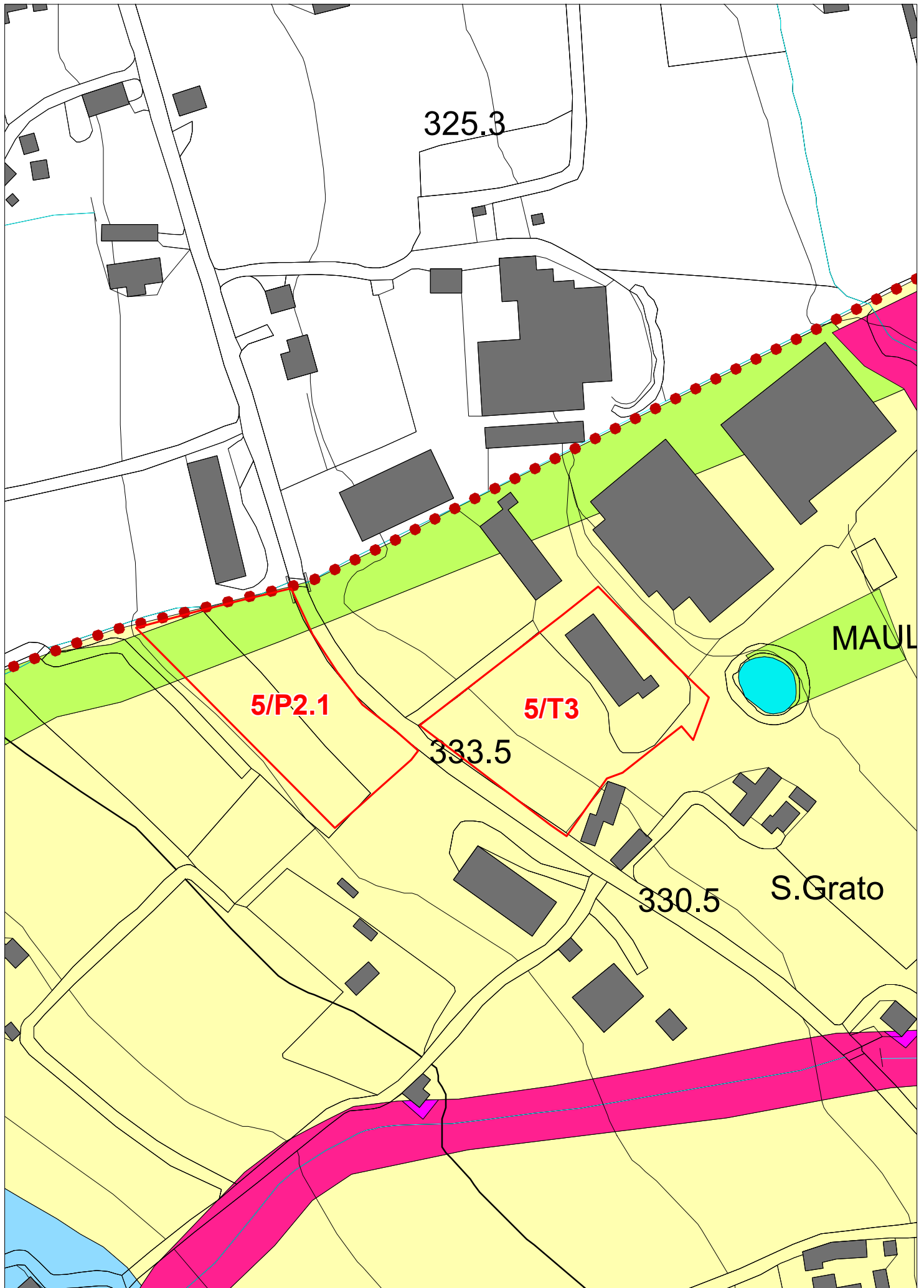
Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

Solo l'estrema porzione settentrionale dell'area 5/P2.1 ricade nella fascia di un corso d'acqua secondario definita a pericolosità medio/moderata dallo studio idraulico condotto per il P.R.G.C.

Condizionamenti e prescrizioni.

Mancando condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP le due aree sono state poste in Classe I di edificabilità senza condizionamenti e prescrizioni, tranne la ristretta fascia di 5/P2.1 posta in Classe III₃ in cui è da evitarsi la realizzazione di piani interrati.



SCHEDA 10

5/P1.5

L'area urbanistica considerata si pone in fregio alla strada per Envie poco a settentrione del capoluogo

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio considerato si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po e degli altri torrenti scendenti dai rilievi montuosi che solcano il massiccio del Monbracco..

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie con frazione argillosa più o meno abbondante, che raggiunge lo spessore di molte decine di metri.

Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

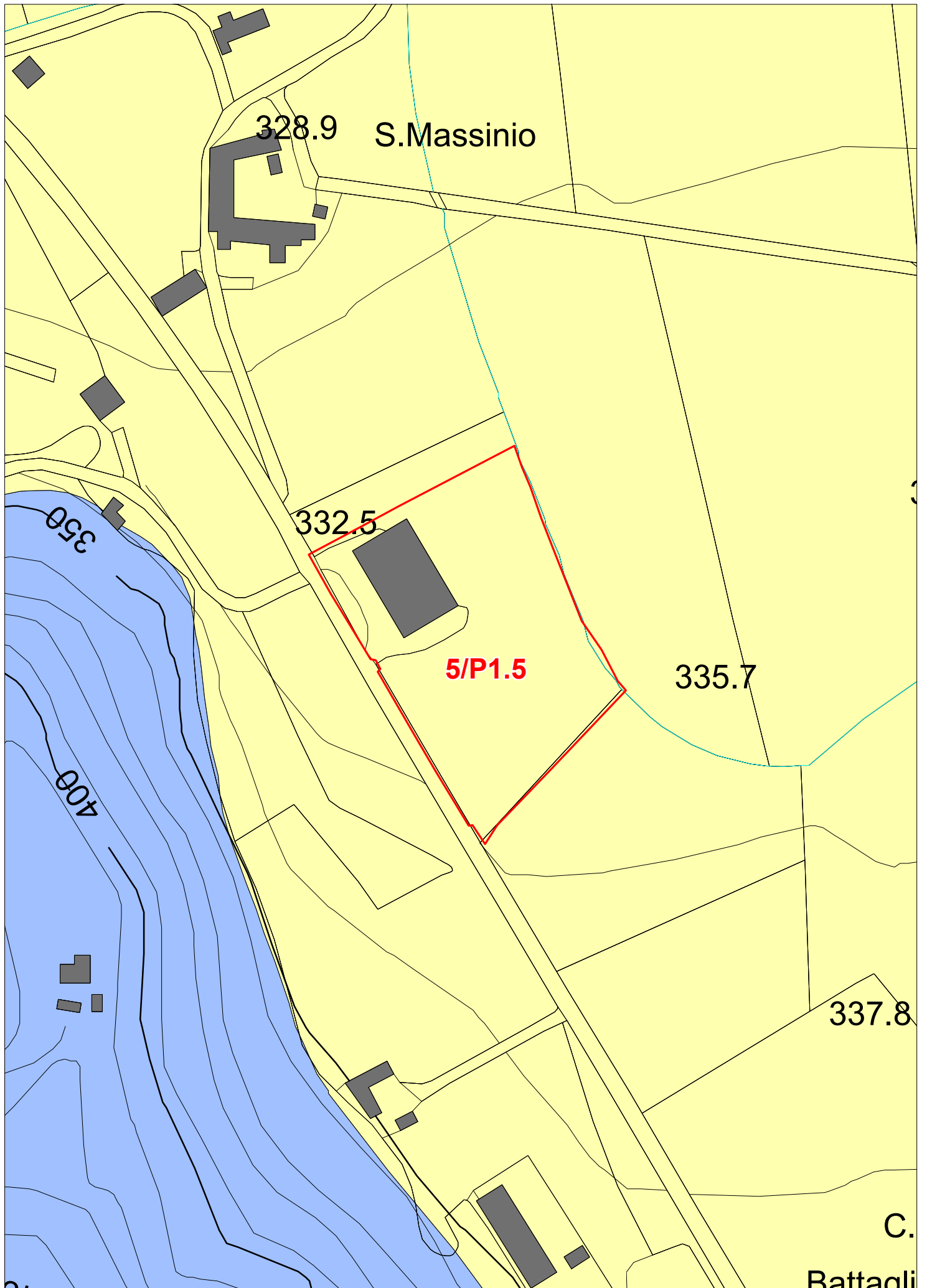
Per la lontananza dei corsi d'acqua principali e secondari non è soggetto nemmeno ai fenomeni di dinamica fluviale o torrentizia.

La ricostruzione della soggiacenza della falda freatica porta a stimare un valore di una dozzina di metri dal piano campagna e quindi a profondità tale da non interferire con il piano di posa delle fondazioni nemmeno nei periodi di massimo innalzamento di livello.

Condizionamenti e prescrizioni.

Non essendo stati riscontrati condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP questo settore di pianura è stato posto in Classe I di edificabilità.

Le aree urbanistiche esaminate sono quindi edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 11

5/T4

L'area urbanistica considerata si pone in fregio alla strada per Envie a Nord del capoluogo.

Sotto il profilo geomorfologico il settore di territorio considerato si estende nella grande piana di origine alluvionale generata dal Po e degli altri torrenti scendenti dai rilievi montuosi che solcano il massiccio del Monbracco..

Si tratta di un potente complesso deposizionale dato da ghiaie e sabbie con frazione argillosa più o meno abbondante, che raggiunge lo spessore di molte decine di metri.

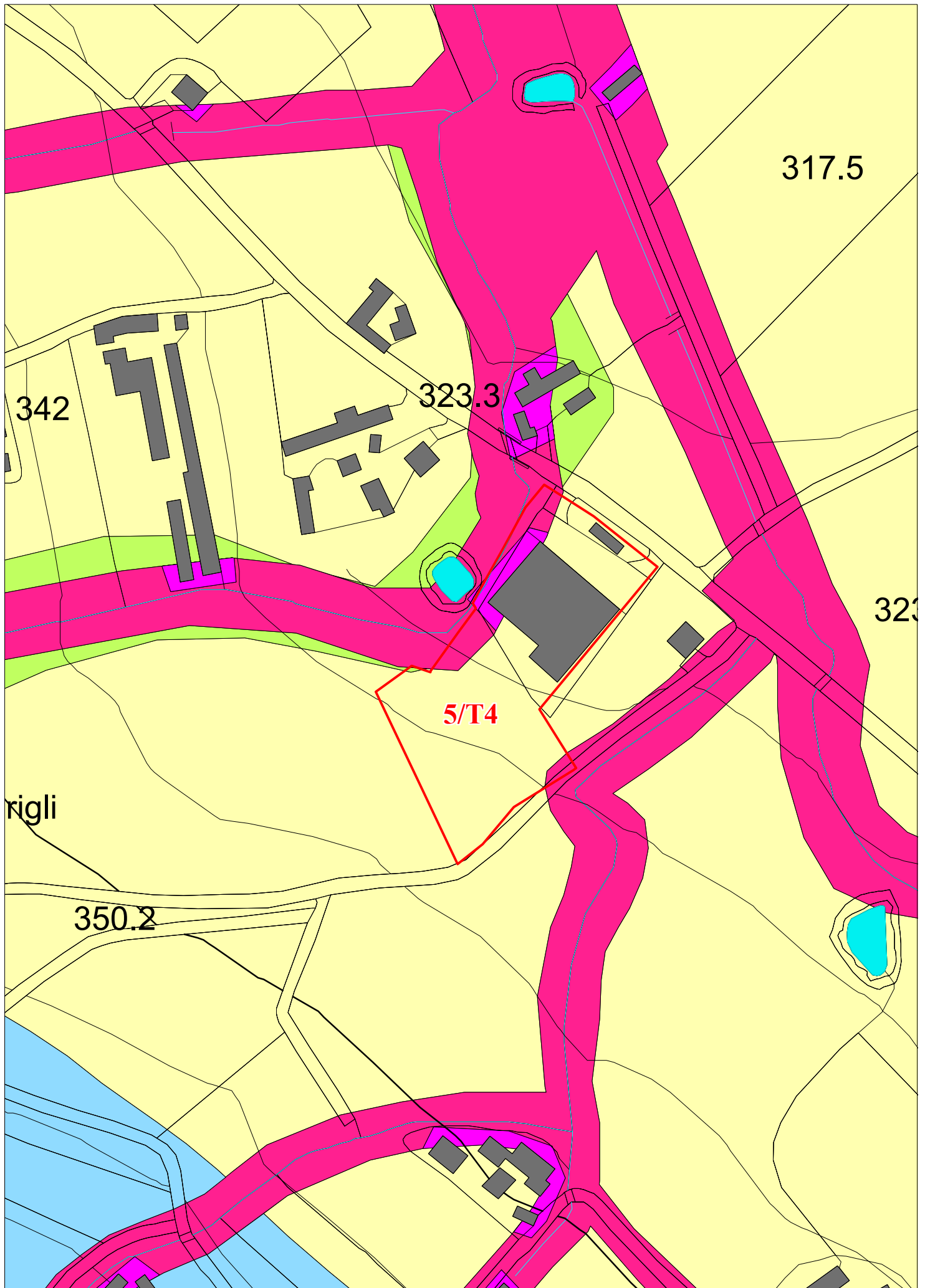
Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi = 35^{\circ}$ - 40° , $c = 0$ e $\gamma = 1.8$ - 2.0 t/mc.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica dei versanti.

Solo l'estrema porzione nordoccidentale ricade nella fascia di rispetto di un corso d'acqua secondario, perciò risulta inedificabile.

Condizionamenti e prescrizioni.

Mancando condizionamenti geomorfologici e idrogeologici negativi, ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP l'area è stata posta in Classe I di edificabilità senza condizionamenti e prescrizioni, tranne la ristretta fascia bordante il corso d'acqua (Classe IIIa per la parte non edificata e IIIb₄ per la costruzione esistente).



SCHEDA 12

5/T2

L'area urbanistica in esame si colloca all'estremo limite sudoccidentale del territorio comunale, vicino alla sponda sinistra del Po poco a monte del ponte che porta a Martiniana Po.

Sotto il profilo geologico si sviluppa sui depositi alluvionali della grande piana generata dal corso d'acqua.

Si tratta di un potente complesso deposizionale formato da ghiaie e sabbie con frazione argillosa poco abbondante, che raggiunge lo spessore di molte decine di metri.

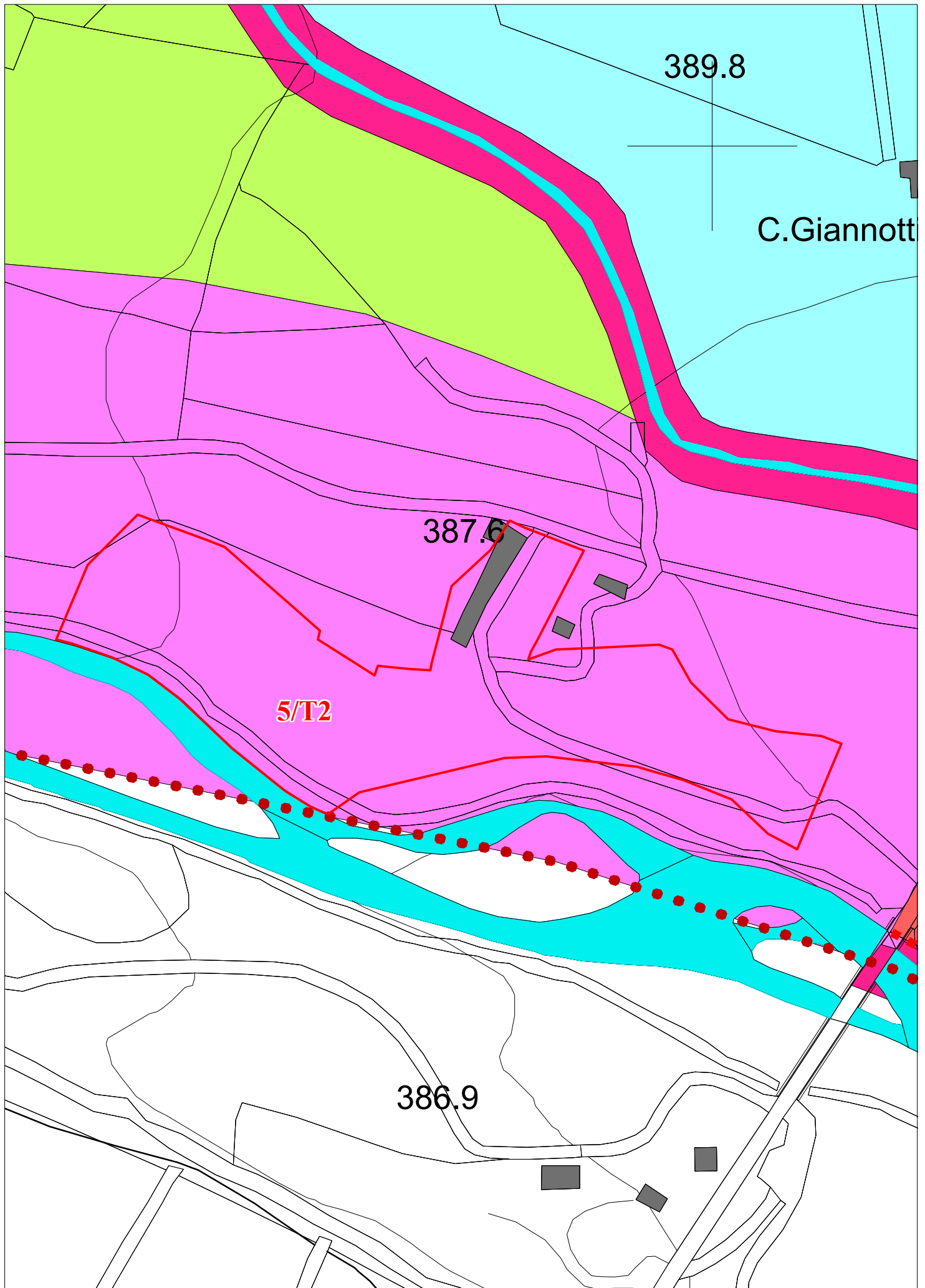
Ottimi sono i parametri geotecnici che lo caratterizzano, ragionevolmente stimabili in $\phi=35^{\circ}-40^{\circ}$, $c=0$ e $\gamma=2.00t/mc$.

Trattandosi di un settore di territorio assolutamente pianeggiante mancano fenomeni di dinamica di versante.

Essendo prossimo alla sponda del Po è invece soggetto a potenziali fenomeni di dinamica fluviale e per tale motivo è stato classificato a pericolosità molto elevata nel Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Condizionamenti e prescrizioni.

L'uso del territorio nelle aree a pericolosità molto elevata è definito dalle N.d.A. del PAI recepite nelle N.d.A. del P.R.G.C., cui si rimanda per i relativi condizionamenti e prescrizioni.



SCHEDA 13

5/T7

L'area urbanistica presa in esame corrisponde ad una cava di inerti localizzata in alveo del Fiume Po alla periferia sudorientale del territorio Comunale nei pressi della loc. C.na Testa.

Sotto il profilo geologico si sviluppa quindi sul grande complesso ghiaioso-sabbioso di origine alluvionale, potente un centinaio di metri o più, depositato dal corso d'acqua al suo sbocco in pianura e che si protende verso oriente a formare l'alta pianura padana.

Essendo posta praticamente nell'alveo del Po, ricade all'interno della Fascia A definita dall'Autorità di Bacino entro cui l'uso del territorio a fini estrattivi viene definito dalle N.d.A. del PAI recepite nelle N.d.A. del P.R.G.C., cui si rimanda per le relative specificazioni.

Le modalità di coltivazione dovranno rispettare le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativi alla coltivazione secondo la normativa regionale del settore.

